



Centro Missioni Estere Cappuccini - Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 Genova
ANNO LII **n° 3/2020**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DGB Genova
Imprimé a taxe réduite - taxe perçue - tassa riscossa Genova Italia

LA MISSIONE: TRA PERSECUZIONI E MARTIRIO

Prima di Ascendere al cielo, Gesù aveva detto ai suoi apostoli: *“E’ necessario che io me ne vada, perché se non me ne vado non verrà a voi lo Spirito Consolatore”*. Una volta asceso al cielo, due uomini vestiti di bianco dissero loro: *“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato”* (Mc 16, 15-16).

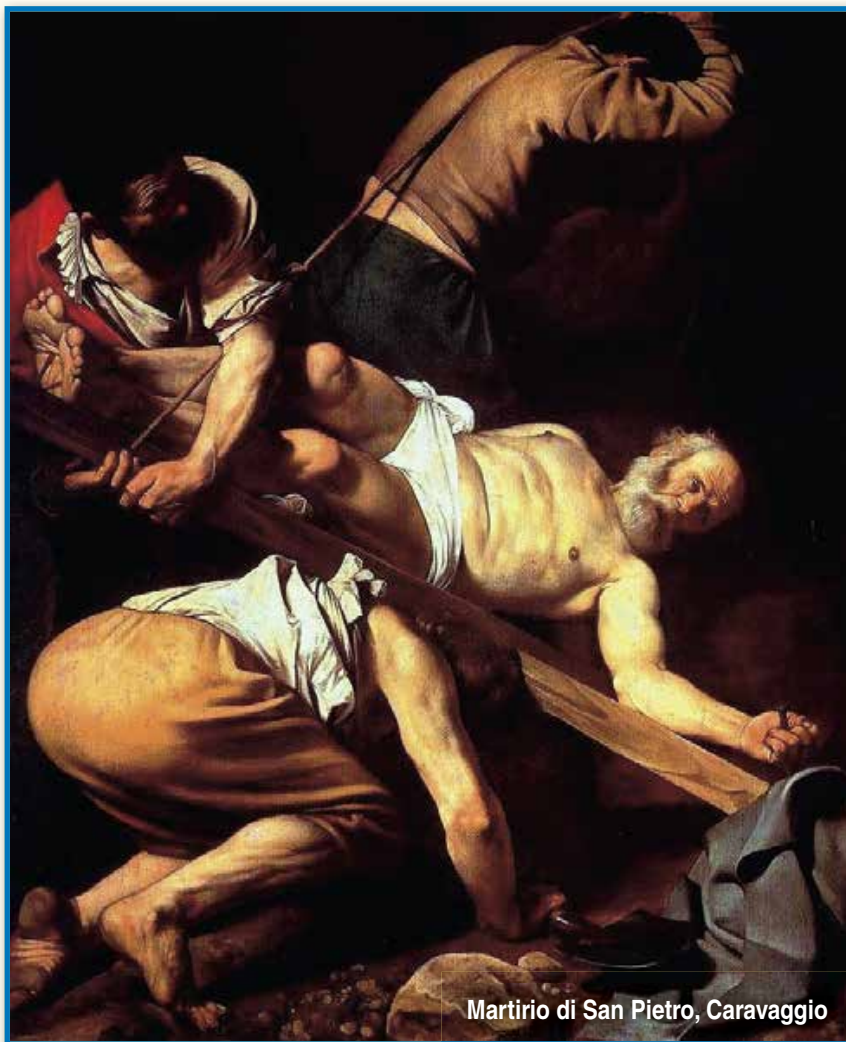
Da quando lo Spirito Santo, nella Pentecoste, irruppe nel Cenacolo e scese sugli apostoli e li lanciò alla Missione con energie nuove e con coraggio, la Chiesa non ha cessato mai di annunciare il Vangelo andando incontro all’umanità, predicando Cristo Risorto agli uomini di ogni tempo. La terza domenica del mese di ottobre celebra, appunto, la Giornata Mondiale delle Missioni, una occasione propizia per riscoprire e rispondere alla vocazione missionaria del nostro battesimo, perché la Missione è parte costituzionale della Chiesa e dell’essere cristiani.

Tuttavia non smettono di sorprenderci le grandi difficoltà e i pericoli per coloro che vogliono vivere e annunciare la loro fede cristiana.

Queste difficoltà Gesù le aveva predette ai suoi discepoli: *“Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani”* (Mt 10, 16-18). *“Sarete odiati da tutti a causa del mio nome”* (Mt 24,9). Impossibile, quindi, dissociare l’essere discepoli di Cristo dalle persecuzioni e dal martirio.

L’annuncio del Vangelo non fu mai facile per gli apostoli né per la Chiesa. Già nel primo

annuncio fatto a tutto il popolo, *“sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducei, irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo”* (At 4, 1-3). In un secondo momento li flagellarono, proibendo loro di *“insegnare nel nome di Gesù”* (At 4, 18). Fin dai



Martirio di San Pietro, Caravaggio



San Massimiliano Kolbe,
Francescano Conventuale

primi momenti gli Apostoli sono stati derisi, flagellati, incarcerati e, infine, martirizzati. Anche l'**apostolo Paolo** ebbe molto a soffrire a causa dell'annuncio del Vangelo; fu più volte frustato, bastonato e lapidato fino quasi a morire. Fu incarcerato, perseguitato e, infine, decapitato a Roma sotto la persecuzione di Nerone.

La Chiesa nascente è passata alla storia come la **Chiesa dei martiri** a causa delle grandi persecuzioni romane, dove migliaia e migliaia di cristiani furono uccisi in odio alla fede. Le prime comunità cristiane incontrarono subito l'ostilità del mondo esterno. Con queste persecuzioni si scrissero pagine gloriose della Chiesa nascente grazie al sangue dei martiri.

Ma anche lungo il corso dei secoli i fedeli vennero attaccati e martirizzati sia per ragioni politiche che per motivi religiosi. I Cristiani morti per la loro fede durante i venti secoli di cristianesimo si calcolano intorno a 70 milioni, di cui 45 milioni solo nel ventesimo secolo con le grandi persecuzioni del Nazismo, del Comunismo Sovietico e del Maoismo in Cina.

Il Nazionalsocialismo, assolutamente incompatibile con il cristianesimo, diede inizio a persecuzioni, arresti, condanne a morte e deportazioni in campo di concentramento dei Cristiani assieme agli Ebrei con una violenza inaudita, dando morte non solo ai civili che professavano la fede cristiana, ma anche a un gran numero di preti, suore e religiosi.

Tra questi il più famoso è San Massimiliano Kolbe, poi l'austriaco Otto Neururer, il polacco padre Edmund Kalas, la filosofa e religiosa carmelitana Edith Stein. Il loro obiettivo era quello di eliminare le Chiese Cristiane in Germania, distruggendo l'influenza cristiana nella società, per sostituirla con le istituzioni e credenze naziste.

Vi sono ancora oggi nazioni con ideologie politiche di natura totalitaria, atea e materialista dove al vertice di tutto sta il Partito. Chi non è disposto a metterlo al di sopra di tutto, diventa un potenziale nemico da combattere e, se è necessario, anche da eliminare.

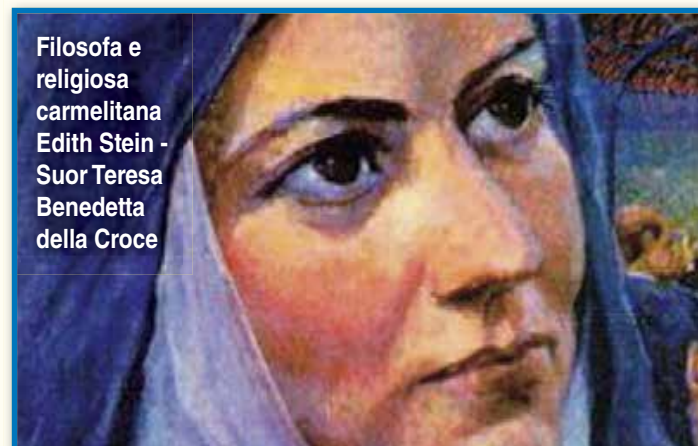
Il Partito si trasforma nell'unico e vero dio al quale tutto deve soggiacere e sottostare. I Regimi Comunisti

praticarono una feroce persecuzione contro i cristiani, dichiarando che **"la religione e il Comunismo sono incompatibili sia in teoria che in pratica"**. Ciò si tradusse in aperta persecuzione, uccisioni, torture e deportazioni, confische dei beni ecclesiastici, chiusure di chiese per convertirle in musei. Milioni di fedeli, vescovi e sacerdoti furono uccisi barbaramente. Secondo alcune fonti, più di 50 000 religiosi furono uccisi, torturati in modo brutale, altri furono mandati nei Gulag ai lavori forzati. In tutti i regimi comunisti che hanno proclamato l'Ateismo di Stato, i cristiani hanno dovuto subire discriminazioni e violenze a causa della loro fede. Vi sono state persecuzioni in **Messico** durante il regime del Presidente Plutarco Elias Calles. Vennero confiscati tutti i beni ecclesiastici, le chiese e i conventi, e vennero uccisi più di 80 mila cristiani in odio alla fede. Anche in **Spagna** vi fu una crudele persecuzione dove furono uccisi più di 25 mila tra sacerdoti, religiosi e religiose.

In Cina, a partire dal 1949, con l'ascesa al potere del **Partito Comunista**, guidate da Mao Zedong, iniziò per la Chiesa un vero calvario. Si diede inizio a un'intensa campagna in favore dell'ateismo. Si chiusero le scuole superiori e secondarie e le tre università cattoliche, si chiusero i seminari (300), i conventi e la maggioranza delle chiese, vennero espulsi quasi tutti i missionari stranieri. La maggioranza dei vescovi, dei sacerdoti furono arrestati e messi in prigione o internati nei campi di concentramento ai lavori forzati. Alcuni vescovi rimasero in carcere per oltre 30 anni.

Tanti morirono nelle carceri o ai lavori forzati. Il governo cercò anche di dividere la Chiesa creando una chiesa nazionale chiamata **"Associazione patriottica cattolica cinese"**, la sola chiesa cattolica pienamente riconosciuta dal governo, con i propri vescovi, i propri sacerdoti che non riconoscono l'autorità del Papa. A partire da questa repressione, si è formata una **Chiesa cattolica fedele al Papa** detta **sotterranea**, che opera in totale clandestinità. Alla Chiesa clandestina o sotterranea appartengono circa 16 milioni di persone. Dal 1980 in poi, la Chiesa sotterranea cresce al ritmo di oltre 100 mila battesimi all'anno.

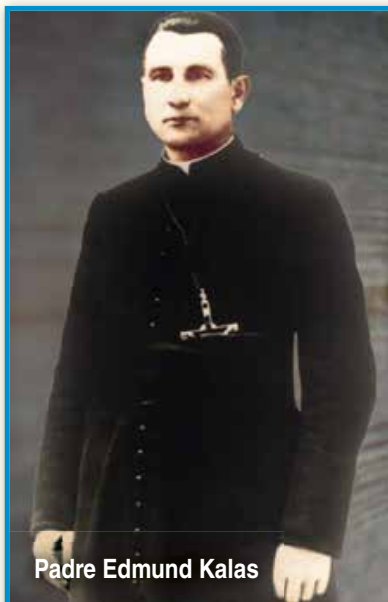
Ma un grave pericolo in atto per la Chiesa e per i Cristiani è il **fondamentalismo islamico**. Attualmente i due continenti dove i Cristiani sono più perseguitati e molte volte uccisi dai fondamentalisti islamici, sono l'Asia e l'Africa. I gruppi estremisti più tristemente conosciuti sono ISIS, BOKO HARAAM e AL-SHABAAB. Le situazioni



Filosofa e religiosa
carmelitana
Edith Stein -
Suor Teresa
Benedetta
della Croce

più critiche si registrano in Irak, in Libia ed in Siria, in Nigeria e Pakistan, in Egitto. In IRAK, all'inizio del 2000 i cristiani erano un milione e mezzo. Ora sono appena 150 mila per avere sistematicamente ucciso le famiglie cristiane o averle obbligate a espatriare. In SIRIA vi erano circa due milioni di cristiani. Ora più di un milione ha abbandonato la Siria. In LIBIA gli Islamisti hanno proclamato la *Sharia* per cui hanno avviato una pesante persecuzione contro i cristiani. In NIGERIA si realizzano continuamente attacchi alla popolazione cristiana, specialmente al nord del paese, di maggioranza musulmana, con rapimenti e attentati. In PAKISTAN, ogni anno vengono rapite più di mille ragazze, per lo più minorenni, ai fini di matrimonio per obbligarle a passare all'Islam. In EGITTO, la Chiesa Copta, che rappresenta circa il 10% della popolazione, subisce continuamente attentati. La stessa situazione si vive in Somalia ed in Sudan. In CEN-TRAFRICA, dal 2013 fino ai nostri giorni, sono state uccise varie decine di cristiani e quattro sacerdoti locali.

Il secolo che stiamo vivendo non è da meno dei tempi delle grandi persecuzioni agli albori del cristianesimo. I cristiani continuano a essere perseguitati e uccisi in diverse nazioni e continenti. Papa Francesco dice che i



Padre Edmund Kalas

cristiani perseguitati e uccisi nel secolo passato e in questo secolo superano largamente in numero quelli morti durante le grandi persecuzioni romane. Alcuni dati: nel decennio **1980-1989** furono uccisi **115 missionari**. Nel decennio **1990-2000** furono martirizzati **604 missionari**. Negli anni **2001-2018** furono uccisi **456 operatori pastorali**. Papa Francesco arriva a dire che **“il martirio è l'aria della vita di un cristiano, di una comunità cristiana. Sempre ci saranno martiri tra noi: questo è il segnale che camminiamo sulla strada di Gesù”**. Ma auspica anche **“che questa persecuzione contro i cristiani, che il mondo cerca di nascondere, finisca e ci sia pace”**, perché ogni persona ha

diritto a vivere la propria fede, il proprio credo, in qualsiasi luogo o nazione dove vive perché la libertà di fede è un diritto inalienabile della persona umana.

Questa è la realtà della missione oggi: tra persecuzione e martirio. Nonostante ciò, Cristo ci chiama ancora a portare il suo Vangelo fino ai confini della terra anche a costo di perdere la propria vita perché Dio, come Padre di tutti gli uomini, vuole che tutti si salvino.

Fra Gianfranco IACOPI

MARTIRI DELLA FRATERNITÀ DEL BURUNDI (Africa)

Valentino Salvoldi non ha bisogno di presentazione perché è conosciutissimo. Sacerdote, docente di filosofia e teologia morale, è stato per molti anni missionario **“fidei donum”** per il mondo. Uomo vulcanico, ha insegnato in molti seminari in Africa, in America Latina e in Asia. Scrittore prolifico di numerosi libri e articoli.

Mettiamo sulla nostra **“Lanterna Missionaria”** un articolo in sintonia con il tema di questo bollettino.

È difficile per gli occidentali capire culture tanto differenti dalla nostra. In Africa, accanto a tanta bontà, alla fede in Dio e alla solidarietà con il prossimo, troviamo inauditi gesti di barbarie, legati a odi tribali e a una memoria che il tempo e la religione non riescono a guarire. Nei Paesi africani troviamo grandi contrasti - vissuti con spirito manicheo - e grandi virtù: persone (soprattutto donne) che sono tutte un dono, e politici che, giunti al potere, permettono una guerra civile pur di rimanere al governo.

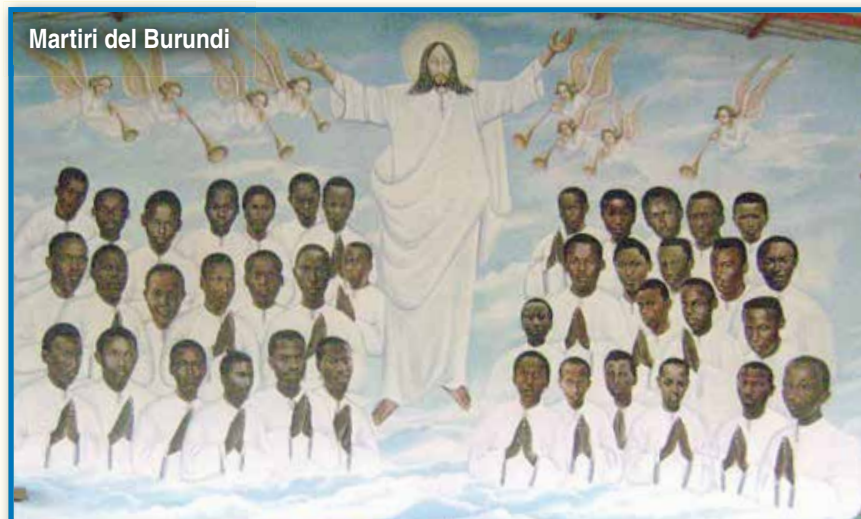
Nel seminario di **Buta (Burundi)** gli studenti erano educati alla preghiera - messe lunghissime e tanti, tanti rosari -, alla meditazione e alla ricerca di quell'unità per la quale Gesù aveva tanto pregato, specialmente durante l'Ultima Cena: *“Padre: tutti siano uno!”*. (Avevano

capito che), prima dell'etnia d'appartenenza noi apparteniamo a Cristo, siamo **“uno”** in Cristo, abbiamo un unico destino: la gloria del Cielo dove ci attende una comune Madre, Maria.

Ed ecco che cosa accadde, secondo il racconto che



mi ha fatto padre **Zacharie Bukuru**, quando - dopo quarant'anni - ho avuto il permesso di ritornare in Burundi per tenere corsi di formazione ai preti. Verso l'alba del 30 aprile 1997, una banda armata del Consiglio Nazionale per la Difesa della Democrazia attaccò il seminario di Buta. I soldati entrarono in un dormitorio, spararono quattro colpi di pistola in aria per svegliare gli studenti, e intimarono loro di separarsi in base all'etnia: **Hutu** da una parte e **Tutsi** dall'altra. Minacciavano tutti con



mitra, granate, fucili, coltellacci, machete... I seminaristi si abbracciarono affermando di essere tutti fratelli. Allora il comandante gridò: *"Sparate su questi imbecilli che non vogliono dividersi"*. Furono sparati i primi colpi su quelli che stavano sotto i letti. Mentre i seminaristi giacevano nel loro sangue, pregavano e imploravano il perdono per quelli che li stavano uccidendo: *"Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno"*. E offrivano la loro giovane vita nelle mani di Dio.

Il gruppo più numeroso era composto da quarantadue seminaristi, abbracciati come se fossero un unico corpo. Finché una donna, spazientita, prese il mitra e sparò all'impazzita sul gruppo. Si salvarono solo due giovani.

Padre Zacharie, nel frattempo, era rimasto bloccato in un ripostiglio dal quale non poteva uscire, e sentiva solo gli spari. Alla notizia della morte dei suoi studenti stava impazzendo dal dolore, finché un'inspiegabile, provvidenziale pace è subentrata in lui, quando gli hanno comunicato che i seminaristi erano morti tenendosi per mano, dichiarandosi tutti fratelli e pregando perché Dio perdonasse quelli che li avrebbero ammazzati. Non solo ha perdonato, ma si è fatto monaco - e ora vive con una quindicina di novizi - per pregare per chi ha trucidato i suoi "figli" e per essere sempre e solamente a contatto con il Signore, che *"muta il mesto incedere in passi di danza"*.

(Gli abitanti del Burundi) rimasero particolarmente sconvolti per il modo in cui quei seminaristi erano morti. E subito li proclamarono **"martiri della fratellanza"**. Ancora padre Zacharie mi disse che essi presentivano l'arrivo dell'armata militare, al punto che, il giorno precedente la strage, molti di loro non lavorarono. Trascorsero la giornata in preghiera, incoraggiandosi a vicenda ad affrontare la paura della morte: erano convinti che pregando tanto, con tanta fede e con il rosario in mano, potevano essere certi di arrivare in Cielo.

I compagni scampati, ora sacerdoti, mi dissero che i loro amici morirono in una serenità fuori del comune, in pace, senza angoscia, nelle mani di Cristo e di sua Madre.

Santuario "Regina dei Martiri della Fraternità"

Il 2 maggio 1998, il Seminario Minore di Buta celebrò il termine del lutto per i seminaristi uccisi un anno prima. Il vescovo di Bururi, **Bernard Bududira**, consacrò una chiesa

in onore della Regina della Pace, dedicata alla memoria dei seminaristi, i cui corpi sono sepolti in due file parallele accanto al santuario.

Da qualche anno predico gli esercizi spirituali ai sacerdoti del Burundi, in preparazione alla quaresima. Il luogo dell'incontro è proprio il santuario dei Martiri della fraternità. Parlo ogni tanto all'aperto, davanti a quelle quaranta tombe bianche, ognuna delle quali ha una croce di legno con il nome del seminarista che lì riposa, e celebro l'Eucaristia sull'altare nella cui grande abside c'è l'immagine dei servi di Dio. Il luogo stesso, più che le mie parole, è un'eloquente omelia dei miracoli che compie la fede per chi confida in Dio.

La mitragliatrice ha spento le giovani vite di quegli eroici seminaristi, ma non il canto della loro testimonianza. La mitragliatrice ha distrutto i loro corpi, ma non le note della loro canzone che invocava perdono per gli assassini. La devozione dei fedeli per questi *"servi di Dio"* è molto grande. Ininterrotti sono i pellegrinaggi. Al sabato sera molti ragazzi si recano in chiesa, davanti alla statua della Madonna di Fatima, per recitare quattro rosari, interrompendoli con canti e danze. Quando questi si ritirano, arrivano gli adulti: recitano i rosari meditando brani evangelici. Si sentono i loro canti durante la notte.

All'inizio della quaresima di quest'anno, ho proposto ai sacerdoti di dedicare il santuario alla *"Regina dei Martiri della Fraternità"*. La proposta è stata accolta con un applauso e con la richiesta della traduzione di un mio libretto: *"La via della Madre"*, inserendo in esso anche una riflessione sui martiri africani. È grande in tutti l'aspettativa che Maria interceda per la pace in questa martoriata terra. Dalla Vergine di Nazaret ha avuto origine Colui che ci dona vita, pace e salute. La "salute" - che possiamo identificare nello *"Shalom"*, la pace del Risorto - è una realtà onnicomprensiva, integrale. Riguarda lo spirito e il corpo, la vita presente e futura. Combatte il virus della pandemia e il virus dell'egoismo, grazie soprattutto alla potenza della preghiera. Per che cosa pregare? A Gesù si deve chiedere solo che non smetta di guardare a sua Madre. Egli l'ascolta sempre. Nulla in Cielo rifiuta Cristo a Maria, che ci ama come in terra amava suo Figlio.

Don Valentino Salvoldi





MORIRE di FAME o di CORONAVIRUS

I Coronavirus ha invaso il mondo. La situazione è diventata tragica. Le cifre degli infettati da questa pandemia di Coronavirus sono allarmanti: hanno superato i diciassette milioni. I deceduti hanno raggiunto la cifra di oltre 700 mila persone. In Europa sta calando. Nell'America Latina la Pandemia è in piena espansione ed ha assunto proporzioni catastrofiche. Brasile, dopo gli Stati Uniti d'America, è il paese più colpito. In India cresce a macchia d'olio.

Il Covid-19 non solo uccide ma impoverisce il mondo. Gli effetti economici del Coronavirus sono devastanti. Siamo di fronte a una catastrofe planetaria. Tutte le economie più avanzate stanno soffrendo una profonda riduzione del PIL. Gli Stati Uniti e le economie Europee caleranno del 5,2%. Anche in America Latina si prevede la stessa percentuale.

Sono state chiuse milioni di imprese produttive con licenziamenti drastici dei lavoratori, i quali non possono più contare su un salario sicuro che permetteva loro di portare avanti la vita e l'avvenire della famiglia. Questa Pandemia sta avendo effetti devastanti di povertà e miseria tanto mettere in pericolo il porta foglio per il fabbisogno giornaliero, mettendo in gioco la vita stessa di miliardi di persone. Le previsioni sono oscure. Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), 1,25 miliardi di lavoratori saranno licenziati o avranno una riduzione drastica del lavoro. Si sta andando di male in peggio.

L'isolamento e la chiusura totale, più conosciuto con la parola "**lockdown**", ha quasi paralizzato l'economia del mondo intero. Ha rallentato la produttività, il commercio, il consumo, generando una crisi generalizzata mondiale. **Il virus non solo colpisce ed uccide l'essere umano, ma lo impoverisce e lo spoglia di ogni sicurezza rendendogli difficile e complicata la vita stessa.**

La popolazione italiana è una popolazione che lavora e risparmia. Nella sua grande maggioranza ha un suo Conto Corrente in Banca. Questo le ha permesso superare questi momenti difficili con una certa serenità, non priva, naturalmente, di tante preoccupazioni. Ma in questi momenti così difficili, è apparsa nel cuore degli italiani la solidarietà.

Ma in America Latina le cose non sono così. Il problema è molto più complicato. Nella città di Lima,

Perù, con oltre 10 milioni di abitanti, più di 2 milione di lavoratori hanno perso il lavoro. Anche le altre città del Paese soffrono ancor più della Capitale. La maggioranza delle persone mangia quello che ha guadagnato durante la settimana. La busta paga si dà ogni settimana. Sono pochissimi coloro che hanno un Conto Corrente in Banca dove ritirare il denaro per la spesa giornaliera. Il Presidente della Repubblica ha esonerato i 32 milioni di abitanti del Perù dal pagare acqua e luce fino al mese di ottobre. Con che pagare se non lavoro? Si sono moltiplicati gli assalti, i furti, le invasioni dei mercati per rubare generi alimentari. Tutti hanno paura di essere derubati e uccisi. **Quasi 2 milioni di persone, hanno iniziato l'esodo per ritornare ai luoghi di origine della Sierra e della Selva, anche a piedi, perché nelle grandi città della Costa non hanno di che mangiare. Non resta loro altra scelta: "o morire per fame o di coronavirus".**

La Chiesa, attraverso Caritas e le Parrocchie, ha organizzato mense comuni dove distribuire pasti caldi attraverso "**las ollas comunes**", e cioè grandi pentoloni di minestrone con cui distribuire il mangiare ai bisognosi. Una parrocchia dove lavora un nostro confratello è riuscita a preparare **600 mila canaste di viveri**. Il nostro confratello ha bussato a migliaia e migliaia di porte, di fabbriche, di negozi, di supermercati e anche all'estero per poter aiutare queste 600 mila famiglie povere delle periferie della città. **600 mila famiglie vuol dire circa 3 milioni di persone.**

La Procura delle Missioni dei Cappuccini Liguri non vuole rimanere indifferente ai problemi dei nostri fratelli latinoamericani **ma vuole solidarizzarsi con loro.** E' un popolo che abbiamo nel cuore. Si è pensato riunire un fondo in denaro da poter inviare in Perù, affinché vengano comprati generi alimentari per distribuirli alle famiglie più bisognose. **Non riusciremo a raggiungere 600 mila famiglie come il nostro confratello, ma speriamo arrivare ad aiutare almeno 100 mila famiglie bisognose.** Con l'aiuto generoso dei nostri amici delle missioni, confidiamo raggiungere l'obiettivo. Se da una parte **il Coronavirus** uccide e impoverisce, **la Solidarietà** lenisce le ferite e ridona speranza.

Fra Gianfranco IACOPI

NOTIZIE DALLE MISSIONI



Nel mese di luglio arriverà dal Centrafrica **P. Cirillo Marchi**, per i soliti controlli medici e per un breve periodo di riposo, anche se di riposo si può parlare ben poco perché lo aspettano gli impegni di Baceno, Ponte X e tanti altri. P. Cirillo ha le mani d'oro; sa fare di tutto: elettricista, meccanico di motori, idraulico, muratore, fabbro ferraio... Quindi un uomo prezioso per le missioni dove bisogna saper fare di tutto. Gli auguriamo una buona permanenza in mezzo a noi. Verranno anche con P. Cirillo anche **P. Cipriano Vigo**, **P. Valentino Vallarino** dei quali avevamo già annunciato il loro arrivo, posticipato a causa del coronavirus.



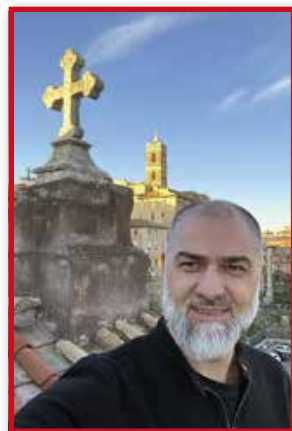
Arriverà anche il nostro caro amico e factotum delle missioni **Danilo Rossini**. Anche lui ha messo mano a tanti lavori, soprattutto alla pittura e a lavori di muratura. E' stato per un po' di tempo al Seminario della **Yolé**, poi a **Bocaranga** dando man forte alla fraternità, dove non mancano mai lavori da svolgere.

Ben tornato in Italia e ringraziamenti per tutto quello che ha fatto.



Padre Boudouin e Padre Rodrigue

Ci lascia, dopo oltre cinque anni di permanenza tra noi come Direttore dell'Infermeria dei Frati Cappuccini Liguri, **fray José Carlos Guibert**, brasiliano, succeduto a P. Antonino Provenzano. Come Procuratore delle Missioni, sento il dovere di ringraziarlo per l'interesse e l'attenzione avuta verso i Missionari che hanno avuto bisogno di essere ricoverati in ospedale o per le cure loro dispensate durante i periodi di convalescenza. **Fray José** si è anche preoccupato per far avere loro le medicine da spedire in missione. Lo ringraziamo di cuore, augurando che il Signore lo accompagni nel suo nuovo cammino di servizio all'Ordine Cappuccino.



BOCARANGA: Si è concluso il Corso per la formazione dei nuovi catechisti della Missione della diocesi di Bouar, portata avanti dal P. Serge. 14 Catechisti hanno ricevuto dal vescovo di Bouar le consegne per essere i Nuovi Responsabili delle loro comunità cristiane. Un compito molto importante nella Chiesa Centrafricana. Questi 14 Catechisti saranno i nuovi operai nella vigna del Signore.

BUONA NOTIZIA PER LA CUSTODIA DEI FRATI CAPPUCCINI DEL CIAD-R.C.A.

CATTEDRALE DI BOUAR: il 5 luglio 2020 hanno ricevuto l'ordinazione Sacerdotale dalle mani del Vescovo Mons Mirek Guwca due confratelli Cappuccini **Padre Boudouin e Padre Rodrigue**.

Grazie a Dio, potranno rimpiazzare i confratelli avanti negli anni. Auguriamo ai due nuovi presbiteri un fruttuoso apostolato al servizio del popolo di Dio.

Il Signore faccia fecondo il loro Sacerdozio e li fortifichi nel servizio alla sua Chiesa.

NOTIZIE DEI NOSTRI PROGETTI



OPERAZIONE POZZI D'ACQUA

UNA BUONA NOTIZIA: sono già stati inviati 30 mila euro per due pozzi in Centrafrica. Siamo felici di questo perché è il nostro impegno che abbiamo assunto con alcuni villaggi sperduti e dimenticati della savana centrafricana i quali potranno beneficiarsi dell'acqua pulita e salutare. La benefattrice che ha offerto uno di questi pozzi si sente felice di poter dissetare, nei poveri, il Cristo arso dalla sete sulla croce. La ringraziamo di cuore per la sua profonda sensibilità umana ed evangelica e per la sua generosità.

È ARRIVATA L'UNITÀ MOBILE

È arrivata finalmente in terra africana l'**UNITÀ MOBILE** che dovrà andare per i villaggi della savana del Centrafrica dove il medico non è mai arrivato perché non c'è mai stato un mezzo di locomozione per le strade sterrate-fosse del Centrafrica, una unità mobile attrezzata di macchinari per controlli medici e con medicinali. Finalmente **Fra Angelo Sala dei Betharamiti** potrà visitarli con la sua equipe medico e curare i malati di AIDS, di Lepra, di malaria e di malattie tropicali. Mi riferisco alla Missione della diocesi di Bouar, della Prefettura di Nana-Mambéré, un

territorio grande come Piemonte e Lombardia assieme.

La popolazione, al vedere l'**UNITÀ MOBILE**, esclamava: **“finalmente qualche medico verrà a visitarci e a curarci; qualche anima buona si è ricordata di noi”**. Se prima il malato non poteva essere portato ai piccoli ospedali sparsi lungo la strada principale per la mancanza dei mezzi di trasporto, ora il piccolo ospedale da campo dell'**Unità Mobile** andrà verso di loro. Di questo grande dono dobbiamo ringraziare Dio perché, attraverso anime generose, ha fatto realtà questo bel progetto sociale per i più bisognosi.

UNA SECONDA UNITÀ MOBILE

Durante la mia ultima visita in Centrafrica tra gennaio e febbraio di quest'anno, ho potuto visitare anche il grande villaggio di **Ngaoundaye**, a nord della Missione, vicino al Ciad e al Camerun, a quasi 300 chilometri da Bouar. I nostri Missionari Cappuccini della zona mi mettono al corrente della situazione locale dicendomi: **“Le persone che fanno capo a questa cittadina di Ngaoundaye sono, all'incirca, 400 mila. Vengono dal Ciad e dal Camerun per farsi curare perché dove vivono non ci sono centri medici. Una UNITÀ MOBILE per questa missione sarebbe una benedizione del cielo”**. A onore del vero, mi ero già impegnato con i missionari a far scavare dieci pozzi d'acqua per 10 villaggi a un prezzo totale di 150 mila Euro, per cui mi sono domandato: **“Ma ci si farà a poter mandare un'altra Unità Mobile in Centrafrica? Non sarà mettere troppa carne al fuoco?”** Dopo un attimo di riflessione, mi è uscita questa risposta: **“Non mettiamo limite alla Provvidenza. Dio provvederà”**. Così si è deciso di lavorare per una Seconda Unità Mobile da mandare a Ngaoundaye perché possa dare servizio medico a tante persone che vengono dai villaggi vicini alla frontiera del Ciad e del Camerun, affrontando viaggi lunghi e pericolosi per essere la zona di frontiera, zona di banditismo. Ci siamo messi quindi a lavorare su questi due grossi progetti: **10 Pozzi d'Acqua e la Seconda Unità Mobile**.

Quest'anno, a complicare le cose, ci si è messa anche la **Pandemia del Covid 19**, la quale, oltre ad aver tolto la vita a più di 34 mila persone, ha messo in crisi anche l'economia di tutto il mondo arrecando danni enormi alle



fabbriche, alle istituzioni, al lavoro, all'agricoltura, alle attività commerciali, al turismo ... Ha messo in crisi anche tutte le nostre attività in favore delle Missioni: Giornate Missionarie nelle Parrocchie e nei Conventi, Mercatini Missionari, la vendita di Mobili Usati e oggetti usati a Sestri Ponente e a Pontedecimo. Ci rimangono solamente, in questo tempo di crisi, i benefattori della nostra rivista **Lanterna Missionaria** i quali, con i loro donativi generosi, sostengono il peso delle nostre Missioni. Papa Francesco, nel suo messaggio per la **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2020**, dice che **“l'aiuto materiale delle ... offerte sono opportunità per partecipare alla missione di Gesù nella sua Chiesa ... perché hanno lo scopo di sostenere il lavoro missionario ... per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e della Chiesa in tutto il mondo per la salvezza di tutti”**.

Dalle righe della nostra rivista di **Lanterna Missionaria** vogliamo caldamente ringraziare tutti i nostri amici delle missioni che sostengono i nostri progetti a favore delle persone più povere e bisognose, assicurando il ricordo nella nostra preghiera.

ECCO COME PUOI AIUTARE LE MISSIONI DEL CENTRAFRICA E DEL PERÙ

01 - DONA UN POZZO D'ACQUA POTABILE PER UN VILLAGGIO DEL CENTRAFRICA:

TRIVELLAZIONE POZZI € 15.000,00

MANUTENZIONE € 150,00

02 - COLLABORA ALL'ACQUISTO DI UNA SECONDA UNITA' MOBILE (€ 60.000,00)

KIT COMPLETO ESAMI € 1020,00

03 - SOSTIENI LA NUTRIZIONE DEI BAMBINI

- Un sacco di LATTE IN POLVERE € 200,00

- Un sacco di LEGUMI € 100,00

- Un sacco di ZUCCHERO € 60,00

- Un sacco di RISO € 40,00

04 - SOSTIENI A DISTANZA I BAMBINI "CIUDAD DE LOS NIÑOS"

€ 30,00 mensili

05 - COLLABORA CON LA FORMAZIONE DEI FUTURI SACERDOTI **Offerta libera**

06 - COLLABORA CON L'ISTRUZIONE DEI BAMBINI: **Offerta libera**

07 - COLLABORA PER L'ACQUISTO di SATURIMETRI PER MISURARE L'OSSIGENO NEL SANGUE e TENSIONIOMETRI PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE **Offerta libera**

08 - DONA MACCHINE DA CUCIRE USATE A PEDALE PER LA PROMOZIONE DELLA DONNA

09 - SANTE MESSE PER I DEFUNTI e SANTE MESSE GREGORIANE

10 - FAI UN LASCITO TESTAMENTARIO a favore della Provincia dei Frati Minori Cappuccini a BENEFICIO DELLE MISSIONI, Codice Fiscale 800 171 301 07 suggeriamo di esprimere chiaramente la propria volontà (per es. un appartamento, una somma di denaro, un terreno, assicurazione sulla vita o altri beni)



AIUTIAMO IL CENTRO MISSIONI DEI FRATI CAPPUCCINI LIGURI IL CONTRIBUTO DIRETTO AI PROGETTI PUÒ ESSERE:

NON DETRAIBILE/DEDUCIBILE:

per **POSTA C.C.P. 336164** intestato a:

PROCURA MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI

IBAN IT66 Y076 0101 4000 0000 0336 164

per **BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE.**

Ag. 14 n. 1554580 c/c intestato a:

CENTRO MISSIONI FRATI CAPPUCCINI

IBAN IT85 M061 7501 4140 0000 1554 580

DETRAIBILE/DEDUCIBILE:

per **POSTA C.C.P. 22177166** intestato a:

PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS

IBAN: IT71 F07601 01400 0000 22177166

specificando nella causale: nome del progetto scelto

Per **BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE.**

Ag. 14 c/c n. 1668280 intestato a:

PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS

IBAN: IT81 W061 7501 4140 0000 1668 280

specificando nella causale: nome del progetto scelto

5x1000: UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA
LA TUA FIRMA DA ACQUA PULITA AD UN VILLAGGIO
ECCO IL CODICE FISCALE DI PUNTO DI FRATERNITÀ
95027620103

PER LA DETRAZIONE/DEDUZIONE
È NECESSARIO CHE CHI FA UNA DONAZIONE
A **PUNTO DI FRATERNITÀ**
CI COMUNICI ANCHE IL SUO CODICE FISCALE
E L'INDIRIZZO COMPLETO
SI RINGRAZIA CHI L'AVESSE GIÀ FATTO

- ☐ DESTINATARIO TRASFERITO
- ☐ INDIRIZZO INSUFFICIENTE
- ☐ DESTINATARIO SCONOSCIUTO
- ☐ DESTINATARIO DECEDUTO

ATTENZIONE: in caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di GE A.D. detentore del conto per restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

LANTERNA MISSIONARIA

CENTRO MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI

Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 GENOVA

Telefono 010.65.09.136 - 010.60.48.155 - Fax 010.60.40.667

C.C.P. 336164

www.cmcapp.org - missioni@cappucciniliguri.it - www.puntodifraternita.org

Responsabile: Roberto Parodi - Autorizzazione Tribunale di Genova R.S. 42/68 con approvazione ecclesiastica - 3358720 Stampa B.N. Marconi - Genova - Tel. 010.6515914